

Milano 14 Ottobre



I. R. TEATRO ALLA SCALA



Il Naufragio

DELLA MEDUSA

Azione mimica in 5 atti con prologo



CONSERVATORIO DI MUSICA B. CELLO
FONDO TORRIANCA
LIB 26
BIBITECA DEL VENEZIA

Stamperia Truffi

IL NAUFRAGIO
DELLA MEDUSA

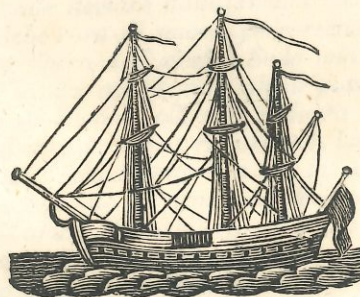
AZIONE MIMICA IN CINQUE ATTI

CON PROLOGO

DA RAPPRESENTARSI

NELL'I. R. TEATRO ALLA SCALA

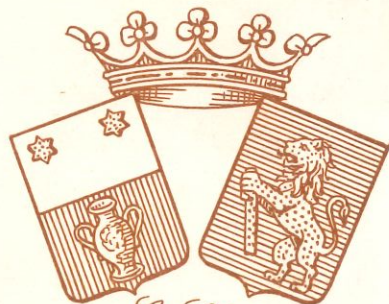
I.^o AUTUNNO DEL 1841



Milano

PER GASPARE TRUFFI

M. DCCG. XXI



*Ex Libris
Fausto Torrefranca*

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO A
VENEZIA
BIBLIOTECA DEL
FONDO TORREFRANCA
LIB 2678

L'indulgente applauso con cui vi piacque coronare i miei sforzi nella riproduzione dei due balli dell'illustre Gioja la NIOBE e l'ELISABETTA mi ha reso ardito a presentarmi nuovamente nell'arringo, sottoponendo all'ambito vostro suffragio un componimento di mia invenzione. Per incontrare il vostro aggradimento non ho trascurato nè studj nè fatiche, onde deviare dalla strada comune ed offrirvi qualche cosa di nuovo, percorrendo il cammino sempre libero dell'ideale. Se la mia mala sorte vuole ch'io da questo non abbia potuto ricavare alcun che di buono, ciò non proverà ch'altri di me più felice non possa ritrarne un luminoso partito; in tutti i casi resterà a me la soddisfazione di avere azzardato un tentativo necessario ai progressi dell'arte. Mi avvalora però la speranza che questo colto ed umanissimo Pubblico, alla di cui protezione confido il mio debole lavoro, valuterà in esso con generoso animo i palesi miei sforzi ad ottenermi il suo compatimento, e loro mercè vorrà tacitarne i difetti.

BALLERINI.

Compositore dei Balli. Sig. Hus Augusto.
Primi Ballerini Francesi. Signor Merante F.

Signora King Giovannina.
Primi Ballerini Italiani

Signor Borri Pasquale (allievo dell'I. R. scuola di Ballo)
Signore: Bussola Maria Luigia - Grancini Carolina - Marzagora Tersilia
Domenichettis Augusta (allieve della scuola suddetta)

Primi Ballerini per le parti

Signori: Catte Effisio - Mengoli-Masini Luigi - Pratesi Gaspare,
Bocci Giuseppe - Trigambi Pietro - Fietta Pietro - Pagliaini Leopoldo.

Prime Ballerine per le parti

Signore: Muratori-Lasina Gaetana - Ronzani Cristina
Superti-Bosisio Adelaide - Bellini-Casati L. - Catena Adelaide - Gabba Anna.

Primi Ballerini di mezzo Carattere

Signori: Marino Legittimo - Palladini Andrea - Marchisio Carlo
Razzani Francesco - Vago Carlo - Della Croce Carlo
Bondoni Pietro - Rugali Antonio - Rumolo Antonio
Pincetti Bartolommeo - Viganoni Solone - Gramigna Giovanni
Viganò Davide - Penco Francesco - Croce Gaetano - Lorea Luigi
Quattri Aurelio - Bertucci Elia - Ravetta Costantino - Belloni Giuseppe
Oliva Pasquale - Mauri Giovanni.

Prime Ballerine di mezzo Carattere

Signore: Carcano Gaet. - Novoto Leopold. - Viganò Giulia - Hoffer Maria
Ferraris A. - Belloni G. - Novelleau L. - Molina Rosalia - Braghieri Rosalbina
Braschi Eugenia - Morlacchi Angela - Morlacchi Teresa - Pratesi Luigia
Ceccherelli Silvia - Visconti Giovanna - Monti Luigia - Conti Carolina
Bussola Antonia - Bagnoli Carolina - Bussola Rosa.

I. R. SCUOLA DI BALLO

Maestri di Perfezionamento

Sig. BLASIS CARLO. Sig.^a BLASIS RAMACINI ABBUSCIATA.

Maestro di ballo, Signor VILLENEUVE CARLO

Maestro di mimica, Signor BOCCI GIUSEPPE.

Allieve dell' I. R. Accademia di Ballo

Signore: Domenichettis Augusta - Bussola M. Luigia
Granzini Carolina - Marzagora Tersilia - Cottica Marianna
Angiolini Tamira - Banderali Regina - Rizzi Virginia
Gonzaga Savina - Romagnoli Caterina - Bertuzzi Amalia
Wouthier Margherita - Fuoco M. Angela - Vegetti Rachele
Galavresi Savina - Monti Emilia - Bertani Ester - Donzelli Giulia
Thery Celestina - Marra Paride - Neri Angela - Citerio Antonia
Tommasini Angela - Scotti Maria - Viganoni Adelaide.

Allievi dell' I. R. Accademia di Ballo

Signori: Borri Pasquale - Meloni Paolo - Senna Domenico
Vismara Cesare - Vienna Lorenzo - Croce Ferdinando - Sartorio Enea
Corbetta Pasquale - Bellini Luigi - Marzagora Cesare - Pratesi Gaspare.
Ballerini di Concerto. N. 12 Coppie.



PROLOGO

PERSONAGGI

ATTORI

Pietro Benard, pilota francese CATTE EFFISIO.
Enrico Benard, suo fratello d'anni 9 TERY CELESTINA.
Il Conte di..., proscritto francese BOCCI GIUSEPPE.
Maria sua figlia, d'anni 7 REDAELLI AMALIA.
Un Capitano di vascello inglese PRATESI GASPARE.
Louchard, marinaio francese PAGLIAINI LEOPOLDO.

Ufficiali di marina - Soldati - Marinari
Inglese - Francesi.

L'azione succede nel 1799 sulle coste di Francia.

Camera a bordo di un brik inglese.

Il Capitano ha raccolto a consiglio gli ufficiali del brik e della goletta di conserva: si discute intorno al modo di evadersi dalla flotta francese che viene ad investire i due legni dietro i segnali ricevuti da un pilota della costa, il quale travestito da pescatore spiò gli andamenti degli Inglese, che troppo audaci s' inoltrarono verso la costa di Francia, ed ora stanno per

pagare il fio della loro temerità. Si decide di mettere in opera l'inganno alzando bandiera francese e così deludere, s'egli è possibile, la vigilanza del nemico; si vuole esaminare e si chiama a processo l'audace pilota sorpreso nella sua barchetta mentre tentava sottrarsi colla fuga alla vendetta degl' Inglesi. L'imperterrito marinaio si presenta: ben lungi dallo scolparsi osa vantarsi di quanto ha operato. Le sue risposte insultanti accendono di giusto sdegno i suoi giudici; nulla valendo ad imporre un freno alla di lui tracotanza, lo si minaccia di involgere nel suo castigo anche l'innocente fanciullo che si fece prigioniero in sua compagnia: è questi un suo giovanissimo fratello che per meglio mascherare l'inganno si associò all'impresa. A sì crudele determinazione cade vinto l'orgoglio dell'ardimentoso pilota che sente pietà dell'innocente fratello. Egli si umilia ed implora la clemenza de' suoi nemici a pro dell'infelice fanciullo. *Allorquando ti accingesti all'opera tua iniqua già sapevi, gli dice il Capitano, qual sorte affrontavi ove non ti riuscisse di sottrarti alla nostra vendetta: la tua sentenza capitale è irrevocabile. In quanto a tuo fratello, se ci è dato evaderti dalla flotta che ne persegue, ei sarà salvo; ma tu preparati al tuo destino.* In questo punto entra nella camera un nobile proscritto che assume la difesa del suo compatriotta, ma inutilmente; per ultimo domanda il favore d'un privato colloquio col marinaio francese. — Gli viene concesso. — Tutti si ritirano. L'interesse che il Conte ha dimostrato in favore di Pietro disarmò la freddezza con cui quest'ultimo accoglieva da principio le sue premure. Ben diversi fra loro d'opinione e di stato, un estremo periglio li pone però in egual misera condizione. Il proscritto ha una figlia sulla cui sorte è trepidante e tormentato, perchè se i Francesi hanno la vittoria potranno forse giungere a tempo per salvare la vita di Pietro Benard, ma non perdoneranno giammai a quella

del nobile emigrato. D'altra parte, se gl'Inglesi si salvano dal nemico, Pietro dovrà in ogni modo subire la di lui condanna, e niuno a lui resta cui raccomandare l'adorato fratello. — Convengono dunque che quello di lor due che rimarrà superstite si assumerà ogni cura d'amoroso padre per entrambi i fanciulli. — Benard si spoglia d'una medaglia d'onore, premio del suo coraggio, e ne fregia il piccolo Enrico: ed il Conte adorna il collo di Maria colla sua croce di S. Luigi; raccomandando loro che in qualunque ventura conservino fedelmente sì preziosi pegni. — Li benedicono. — Il Conte si ritira coi figli. — Tuonano l'artiglierie, la flotta francese circonda il brick, il valoroso pilota fremme d'essere prigionero e di non poter combattere in aiuto de' suoi. — I marinai francesi, venuti all'abbordaggio dei due legni nemici, irrompono nella camera ove Pietro sta custodito, lo salvano e lo acclamano un eroe. Un drappello d'altri patriotti viene tumultuosamente nell'istesso luogo trascinandolo la figlia dell'emigrato: vi sono fanatici ingordi del di lei sangue e generosi che hanno pietà dell'innocenza sua. — Pietro si slancia a difenderla e la salva: domanda poi con ansietà all'amico Louchard del nobile vecchio e del fanciullo che seco lui dovea pur trovarsi: *Il proscritto è stato ucciso*, risponde Louchard, *ed il ragazzo precipitato in mare.* A sì ferale annunzio cade l'infelice Benard al suolo come da fulmine colpito. Si abbassa la tela.

ATTO PRIMO

PERSONAGGI

ATTORI

Il Re di Siam	CASATI TOMASO.
Il Comandante della Medusa	TRIGANBI PIETRO.
Un Pilota della Medusa	FIETTA PIETRO.
Pietro Benard, favorito del Re	CATTE EFFISIO.
Maria	MURATORI LIASINA G.
Arturo di Marsay	MASINI MENGOLI L.

Uffiziali - Marinari Francesi - Popolo Indiano
 Grandi della Corte di Siam - Bajadere
 Abitanti di Sumatra - Soldati Indiani e Francesi
 Marinari Inglesi.

*L'azione ha luogo in Siam, nei primi due atti, e in quanto
 agli altri nelle vicinanze di Sumatra nel mare Indiano.
 L'epoca è del 1816.*

*Piazza reale di Siam tutta adornata per la solenne
 cerimonia di congedo che deve aver luogo fra il
 Sovrano del paese ed il Comandante della fregata
 francese la Medusa.*

Il Re indiano, circondato da' suoi ministri, da' suoi eunuuchi e dalle sue donne, ascende in trono, e volgendosi al Comandante della Medusa, che venne coi suoi uffiziali incontro al Re, gli fa conoscere che fra non molto gli si renderà il trattato di commercio da lui firmato a favore della Francia, pregandolo di voler assistere intanto alla festa ch'egli ha fatta disporre per loro. — Dopo le danze presentasi il francese Benard, primo favorito di Corte, coll' avvenente Maria

che si crede sua figlia. — Il Comandante della Medusa, ricevendo il trattato, prende commiato dal Re, ringraziandolo delle cortesie ricevute durante la sua dimora in quella capitale. Il Re di Siam risponde con egual gentilezza ed invia sulla fregata i doni da esso destinati al Monarca francese; quindi si ritira, e con esso la Corte. Benard e la figlia si fermano per prendere particolar congedo da' loro compatriotti coi quali strinsero la più cordiale amicizia, mentre la fregata dimorava nella rada di quella capitale. — Ad istanza del Comandante racconta Benard la storia della sua vita, e come in conseguenza della mutazione di governo nella sua patria, ei venne costretto ad esigliarsi da quella che però ama tuttavia con tutto il trasporto di un leale cittadino. Racconta il di lui arrivo in questo lido straniero, e come le sue cognizioni nautiche ed il suo coraggio gli procacciassero il favore del Sovrano a cui si trova legato per tanti benefizj che a lui stesso ed alla figlia vennero prodigalizzati; sperare con tutto ciò di potere un giorno senza macchiarsi d'ingratitudine abbandonare questa Corte e far ritorno alla sua terra-natale a cui è sempre volto ogni suo pensiero, ogni suo affetto. — Cordiali congratulazioni degli uffiziali francesi all' espressione di questi nobili sentimenti; annunzia il Comandante al suo Stato Maggiore che domani all'alba si leveranno le ancore per ritornare in Francia. Tutti esultano ad eccezione di Benard e di Maria che vedono con cordoglio la vicina partenza de' loro concittadini. Le smanie mal represses del tenente Arturo e di Maria palesano altresì chiaramente che questi due giovani cuori ardono di scambievole fiamma. Benard si avvede de' loro trasporti, è torturato da fiera gelosia, ma cerca dissimularla. Il Comandante abbraccia Benard e la creduta sua figlia e si risolve ad accommiatarsi non senza pena da loro. Benard sorregge la desolata Maria che vacillando ritorna alle sue stanze.

ATTO SECONDO

*Appartamento del favorito nella Reggia di Siam.
Loggia che guarda nella marina.*

Le ancelle indiane di Maria precedono la loro padrona ed inutilmente cercano distrarla dalla sua cupa melanconia. Entra Benard del pari taciturno e turbato, fa cenno all' ancelle che si ritirino ed annunzia a Maria che desidera tener seco lei un particolare colloquio. La fanciulla tremante attende i suoi detti. Benard comincia dal rammentarle con quanto amore venisse da lui sempre accarezzata e protetta, e le chiede se in premio di tante affettuose cure può egli sperare un' adeguata gratitudine. La fanciulla dichiara d' aver nulla obliato e che il suo cuore corrisponde con altrettanta filiale tenerezza all' amore paterno: *Tu credi*, dice Benard, *d' amare in me tuo padre, e se non lo fossi?* — *Io vi amerei*, risponde Maria, *sempre egualmente perchè quanto io sono tutto lo devo a voi.* — *Ebbene, sappilo adunque, io non sono tuo padre*, riprende Benard; e qui descrive all' esterrefatta fanciulla in qual condizione si trovava allorquando l'accolse come sua figlia, e l'avvenimento accaduto sul brick inglese. Maria passa di sorpresa in sorpresa, di commozione in commozione, tanto più allorquando viene a sapere che suo padre è morto e che Benard, dopo averle dato la croce di S. Luigi, unica memoria rimasta di suo padre, le fa sentire che dal continuo ammirare da vicino le di lei grazie e virtù ne è divenuto sviccerato amante. — *Io tacqui finora la mia passione*, le dice Benard, *ma una implacabile gelosia non mi permette più di nasconderla. Tu ami Arturo: il sog-*

giorno di quest'uffiziale fra noi è stato per me fatale: egli ha soggiogato il tuo cuore. Oh Maria! abbi di me pietà! La giovinetta è in preda ad una terribile lotta d'affetti, non vorrebbe offendere il suo benefattore, nè vorrebbe essere spergiura all'amore promesso ad Arturo. — Benard replica le sue istanze a fine di ottenere la di lei mano, ella non può risolversi ad accordarla; ma per calmare il di lui sdegno adopera blandi parole di speranza, e chiede che le si lascino alcuni istanti per determinarsi a una decisiva risoluzione. Benard acconsente, e rientra nel suo appartamento per indi tornare fra brev' ora ad udire da lei la decisione di sua sorte. Maria rimane sola ed abbattuta da tante varie e terribili impressioni ricevute in sì fatale ragionamento. Al raggio della luna scorgesi l'avvicinare di una barchetta e Arturo che vola vicino alla sua Maria, volendo darle un addio prima di partire. La trova desolata e tutto pone in opera per confortarla ed infonderle coraggio. *Ah tu non sai*, dice la giovinetta, *qual nuova sciagura piomba ora sul mio capo oltre quella di doverti abbandonare!* — *Oh Dio! e quale?* — *La più funesta, la più tremenda che mai potesse colpirmi;* e qui narra ad Arturo come abbia scoperto in Benard non più il padre, ma un protettore a lei straniero, ed un amante. Smanie gelose d'Arturo, egli è determinato a por fine a' suoi giorni se Maria è d'un altro. Spavento della fanciulla che viene sollecitata da Arturo a fuggir seco; il cuore di Maria non regge al rimorso di tradire il suo benefattore. Allora Arturo cerca di trafiggersi al di lei cospetto. Maria in ginocchio implora il di lei amante perchè conservi i suoi giorni, ma in sì fiero combattimento di affetti sviene. Allora Arturo chiama i suoi marinari, aiutato da loro la trasporta sul piccolo naviglio, e s'invola dalla reggia. Appena la barchetta si stacca dalla riva, sopravviene Benard per udire la risposta della diletta

fanciulla: non la trova nel suo appartamento, vede da lungi lo schifo che si allontana; la di lui sventura è certa, e tutte le furie assaltano il suo cuore; ma colpito da subito consiglio, riprende le antiche vesti da marinaio francese, e saltando in una barca vicina insegue i fuggitivi.

ATTO TERZO

Ponte della fregata la Medusa, marinari di guardia, sentinelle ai loro posti ec.

Il Comandante viene sul ponte ad ispezionare la manovra del bastimento: trova tutto in ordine. Il vascello è secondato da un prospero vento, ond'è che il comandante ne manifesta apertamente la di lui piena soddisfazione. Una deputazione di marinari coglie questo momento di buon umore per domandare umilmente al suo capo supremo il favore di celebrare la cerimonia che suole costumarsi a bordo d'ogni vascello allorquando trasporta dei passeggeri che per la prima volta attraversano la linea dell'equatore cui già tocca vicino la fregata (1). Il Comandante accoglie sorridendo la loro inchiesta, concede due ore di tutta libertà all'intero equipaggio, e si spoglia per questo lasso di tempo del suo pieno potere (come è di costume in simile circostanza). Tripudio della brigata; al cenno del pilota Comandante scendono i suoi compagni dal ponte per correre a propagare l'avviso della conceduta festa fra i loro camerati. Alcuni si occupano a ritirare dalla coperta

(1) Questa cerimonia si chiama il *battesimo del tropico*: ha luogo per gli Europei la prima volta che passano l'emisfero meridionale, e per gli abitanti del Sud quando si recano al nostro.

del vascello ogni impedimento alla vicina cerimonia burlesca. Gli uffiziali si pongono da un lato per godere del divertimento, ed al segnale d'un colpo di cannone incomincia il baccano. Viene alla meglio improvvisato un trono su cui ascende il dio Nettuno, rappresentato dal pilota con adeguato corteggio, il quale riceve gli omaggi di tutti gli astanti, ed obbliga il Comandante e gli uffiziali ad imitar gli altri, ed offerirgli il tributo ch'egli pretende essergli devoluto di dritto. S'intrecciano danze di vario genere: finalmente si conducono i poveri indiani che devono ricevere il così detto *battesimo del tropico*, ciò che desta la gioja in tutti. Si riprendono le danze che vengono da un impensato accidente interrotte. Un'improvvisa oscurità di cielo, uno scatenarsi dei venti, un spesso lampeggiare pone tutti in disordine. Corrono i marinari a deporre i loro travestimenti, il Comandante e gli uffiziali s'affaticano con ogni prestezza a dar gli opportuni provvedimenti: generale è lo scompiglio.

ATTO QUARTO

Interno della Fregata la Medusa.

L'imperversare della burrasca va sempre continuando col massimo furore, e allo scoppio de' fulmini si alterna il fragore del cannone d'allarme. Maria è in preda al più terribile spavento: ella riconosce in questa catastrofe la mano di Dio che vuol vendicare così il tradito Benard; implora il perdono del cielo, a cui non domanda altro se non se di morire perdonata. Non tarda Arturo ad entrare precipitoso nella Camera coi segni della più smaniosa costernazione. Dichiara vicina

la perdita del vascello abbattuto dalla bufera, e per maggiore sciagura invaso anche dall'incendio. Non avvi un istante a perdere: fa d'uopo cercare una salvezza precipitandosi in qualunque modo fuori di questo legno condannato a perire. Prende fra le braccia Maria e sta per sortire, quando una guardia impedisce loro l'uscita. Chi è questi? È Pietro Benard! — *Perfidi!* egli prorompe, *Voi non fuggirete. Voi non vi salverete; perirete con me. Tu, ingrattissima donna, non esitasti a condannarmi a morire preferendo il mio rivale? Ebbene io avrò la gioja di por fine ai miei giorni quando ti vedrò inghiottita dall'onde. Tu, scellerato rapitore di quanto io possedevo di più caro al mondo, credevi sottrarti alla mia vendetta, ma no: io ti ho inseguito, io t'ho raggiunto e qui ti condanno a vedere gli ultimi istanti della tua vittima!* Maria si pone in mezzo ai due rivali: *Ah*, lor dice, *si raffreni uno sconigliato furore, cada ogni inutile contesa all'aspetto dell'istante supremo al quale siamo omai tanto vicini. Oh Pietro perdona ai delirj d'un amante; prima di morire dammi la tua benedizione.* Benard è sordo ad ogni accento. *Perchè ti sforzi ad intenerire quell'anima di tigre*, così dice Arturo rivolto a Maria, *e perdi gli istanti ultimi che ne restano per la nostra salvezza? Brama sangue quel cuore inumano! Lascia che io colla forza ti apra un varco.* Lotta feroce fra Arturo e Benard; disperazione di Maria; pugnando i due rivali furibondamente corpo a corpo, Benard sta per vibrare un colpo di stile ad Arturo, ma gli si presenta allo sguardo la medaglia che già pose al collo di suo fratello; resta esanime dalla sorpresa, dalla commozione. — Un subito cambiamento in lui succede: si slancia fra le braccia d'Arturo, rapidamente gli domanda come ottenne quel distintivo: con pari prestezza gli racconta Arturo, come salvato dalle onde fu da

piccino e raccolto da nobile famiglia in Francia, gli venisse imposto di sempre portarlo. Non vi è più dubbio, Benard ha trovato suo fratello, la gioja lo fa quasi delirare; ma uno scroscio terribile della fregata annunzia l'imminente pericolo in cui si trovano tutti. Essi volano uniti in cerca d'uno scampo.

ATTO QUINTO

*Vasto seno di mare sconvolto dalla tempesta,
sulla costa di Sumatra.*

La zattera, sulla quale si sono rifuggiti Maria, Arturo e Pietro Benard con altri pochi compagni, viene dall'onde fieramente combattuta. — Disperazione dei naufraghi. — Una piccola vela da lungi porge loro qualche speranza, ma ben tosto anche questa vien loro rapita, vedendosi il lontano naviglio scomparire dall'orizzonte. Però alcuni Indiani cominciano a comparire sulla punta degli scogli, veggono i naufraghi, si dispongono a salvare la zattera, la quale ajutata per ventura dall'impeto dei marosi viene balzata contro la costiera, ed ivi s'infrange al momento che Arturo e Benard mettono piede a terra e stanno per sollevare dal legno l'infelice Maria, la quale rimane sola sovra una parte della spezzata travatura ed è nuovamente risospinta in mezzo al burrascoso elemento. Benard ed Arturo stanno per lanciarsi di nuovo in mare onde dividere la sorte della loro adorata compagna, quando torna a farsi vedere il bastimento già prima scomparso, che, con segnali, loro dà a conoscere essersi accorto del periglio nel quale si trovano, e accenna venire in loro aiuto. Mirans infatti avanzare varie scialuppe, che si affrettano alla

salvezza di Maria, e dalla costiera coraggiosi si abbandonano al mare varj *canotti* indiani spinti dall'istesso nobile sentimento: tutta la spiaggia altresì va popolandosi di indigeni. Maria è salvata e data in braccio ai due generosi fratelli. Benard la cede al suo sposo prediletto, e mentre tutti ringraziano la sorte d'essere dopo tante sciagure giunti a salvamento, vedesi da lungi avanzare in alto mare la Medusa, priva d'ogni governo, tutta in preda alle fiamme, e che viene da ultimo lanciata in aria con terribile esplosione. — Quadro analogo. —

FINE.

28149

